

LA CONGIUNTURA ECONOMICA a Bergamo

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel primo trimestre 2010



Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel primo trimestre 2010

Sintesi dei risultati

I primi tre mesi del 2010 confermano la ripresa del ciclo della produzione manifatturiera in provincia di Bergamo, avviatasi nell'ultimo trimestre del 2009.

I segnali positivi sono molteplici e coerenti: il miglioramento della dinamica congiunturale è presente nei dati della produzione dell'industria e dell'artigianato, del fatturato, degli ordinativi, del tasso di utilizzo degli impianti, dei livelli delle scorte e delle aspettative delle imprese.

La variazione trimestrale della produzione nell'industria (+0,4%) è inferiore al dato medio regionale (+3,1%) ma conferma l'avvio di un graduale percorso di uscita dalla recessione che aveva avuto una prima conferma per l'industria bergamasca nell'ultimo scorcio del 2009 (+1,2%) nel trimestre). L'indice della produzione è invece ancora di poco inferiore (-0,3%) ai livelli di un anno fa, quando si era ancora nel pieno della recessione.

La minore intensità della crescita tra gennaio e marzo 2010 rispetto agli ultimi tre mesi del 2009 e allo stesso dato medio regionale può essere dovuta, al netto della più ampia variabilità del dato provinciale, alle caratteristiche di questa fase del ciclo: la ripresa degli scambi internazionali e della stessa domanda interna stanno interessando i settori produttori di beni intermedi e non ancora pienamente il comparto dei beni d'investimento, nel quale l'industria bergamasca ha un'elevata concentrazione d'imprese.

Per Bergamo questo significa che la ripresa non è ancora robusta nel settore decisivo della meccanica, nonostante il sensibile miglioramento delle prospettive. Si tratta di un fenomeno consueto – il mutamento del ciclo e il risveglio della domanda si riflette prima sui beni di consumo e intermedi e solo in ultimo sui beni d'investimento -, ma potrebbe anche indicare una maggiore incertezza su modi e tempi di ritorno ai livelli ritenuti "normali" di domanda e produzione e quindi un indebolimento di più lungo periodo degli investimenti.

La distanza dai livelli produttivi precedenti alla crisi finanziaria (siamo a -12% sulla quota di inizio 2008) resta ampia e induce a valutare con molta cautela ritmo e prospettive della ripresa in corso.

L'occupazione non sta reagendo agli impulsi del ciclo, anche se qualche timido miglioramento si scorge nella graduale riduzione delle ore utilizzate di Cassa

Integrazione (mentre quelle richieste e autorizzate, secondo i dati INPS, sono ancora in aumento) e in una relativa attenuazione della caduta degli addetti.

La domanda di lavoro risponde in genere con alcuni trimestri di ritardo alle fluttuazioni cicliche, ma è anche probabile che la profondità senza confronti della recessione accresca l'incertezza sulla scala di produzione e i conseguenti livelli occupazionali su cui le imprese dovranno riposizionarsi.

La perdita complessiva di addetti nel biennio di crisi, dal I trimestre 2008 al I trimestre 2010, che si può desumere dal campione dell'indagine congiunturale risulta per l'industria di Bergamo pari al -6,3% (-5,5% in Lombardia).

Nonostante la ripresa sia più marcata nelle medie industrie rispetto alle piccole, l'artigianato manifatturiero a Bergamo mette a segno un buon risultato nel primo trimestre del 2010 (+2,8 la variazione congiunturale), migliore rispetto al dato medio regionale ma ancora al di sotto (-1,6%) dei livelli di un anno fa. Si registra anche un leggero progresso dell'occupazione, più sostenuto rispetto alla media lombarda. Restano tuttavia molto caute, con una leggera prevalenza dei pessimisti, le aspettative degli artigiani bergamaschi sulla congiuntura del prossimo trimestre.

Nel commercio e nei servizi, i segni di ripresa sono molto più labili, come conseguenza di una dinamica dei consumi ancora negativa.

Nel commercio a Bergamo le vendite sono ancora distanti (-2,5%) dai livelli già non elevati di un anno fa. Qualche relativo miglioramento, con dinamica in recupero negli ultimi trimestri, è presente nel commercio al dettaglio non alimentare e nel commercio non specializzato, cioè nella distribuzione moderna. Gli addetti delle imprese commerciali risultano in calo (-0,5%) per il quarto trimestre consecutivo.

Nelle costruzioni e nell'edilizia il quadro è negativo. Nei servizi qualche spunto di miglioramento compare in attività più vicine al ciclo della manifattura – come i trasporti e il commercio all'ingrosso. I servizi alle persone e i servizi di ristorazione e turistici registrano ancora fatturati in calo. Dagli altri servizi alle imprese dati ancora in flessione. Nel complesso dei servizi – che nell'indagine congiunturale include anche l'edilizia – il giro d'affari è in calo del -2,6% rispetto all'anno precedente.

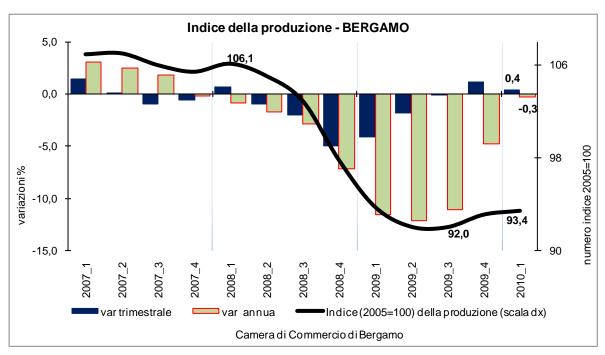
Gli addetti nell'insieme delle attività dei servizi sono in leggera riduzione (-0,2%) nel trimestre. La flessione più consistente si registra nelle costruzioni e negli altri servizi. Modesto il calo degli addetti nel commercio all'ingrosso. Nei rimanenti servizi la dinamica degli addetti è positiva, con valori più pronunciati nell'informatica e telecomunicazioni e nei servizi alle persone.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE 2010 (GENNAIO-MARZO 2010)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 1º trimestre 2010

Nella rilevazione del primo trimestre 2010 sono state intervistate, nelle prime settimane di aprile 2010, 1.290 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**), con una copertura dell'80 per cento del campione previsto. In provincia di Bergamo hanno risposto 178 aziende industriali (89 per cento del campione teorico). Il relativo calo della copertura statistica è dovuto alla minor durata della rilevazione per la coincidenza delle festività pasquali nella prima settimana del mese.

Dopo il primo segnale di svolta nel ciclo congiunturale della produzione industriale emerso a Bergamo negli ultimi tre mesi del 2009 con una variazione superiore al punto percentuale, il primo trimestre del 2010 conferma un ulteriore progresso dell'indice trimestrale e dunque l'uscita "tecnica" dalla recessione in virtù dei due canonici segni positivi congiunturali. L'incremento (+0,4 nel trimestre) è tuttavia meno marcato rispetto al trimestre precedente e al corrispondente dato medio regionale. Conseguentemente il livello della produzione si mantiene ancora leggermente al di sotto (-0,3% la variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi) rispetto ad un anno fa, quando si era ancora nel pieno della recessione. L'indice destagionalizzato¹ della produzione sale a 93,3 (fatto 100 il livello medio dell'anno 2005): il punto di minima, intorno a quota 92, è stato toccato nel secondo e terzo trimestre del 2009 e appare ora alle spalle; ma è ampio il divario e lungo il sentiero di risalita al livello (106,1) raggiunto all'inizio del 2008, poco prima dell'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale.



¹ Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui EUROSTAT e ISTAT, ISAE. La procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, **ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite**. Da questa rilevazione tutti gli indici sono stati rivisti in base 2005.

La variazione grezza della produzione su base annua è di -0.4 nelle grandi imprese (oltre 200 addetti), di +1.7 nelle medie (50-199 addetti) e di -2.4 nelle piccole (10-49 addetti).

Rispetto alla precedente rilevazione, sono in aumento i settori con produzione in crescita annua (7 rispetto ai 3 a fine 2009) e in diminuzione (da 10 a 6) quelli ancora in contrazione.

In termini di destinazione economica della produzione la variazione grezza annua è negativa per i beni d'investimento (-3,7), positiva nei comparti di produzione dei beni finali di consumo (+3,4) e dei beni intermedi (+2,8).

La meccanica, pur in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, è ancora un punto sotto i livelli di un anno fa. La produzione è ancora in calo tendenziale nel tessile-abbigliamento e nei minerali non metalliferi. Buone reazioni si riscontrano invece nella gomma-plastica, carta-editoria, chimica e nei mezzi di trasporto. Progressi su base annua anche nella siderurgia, nel legno-mobili e nell'alimentare.

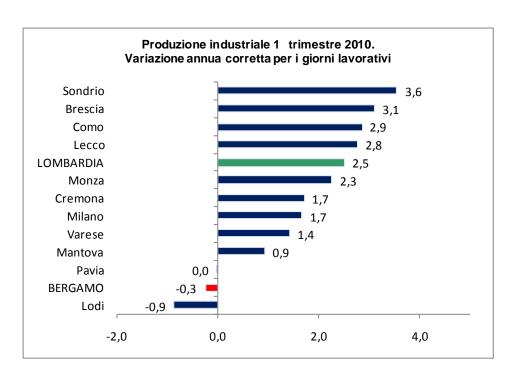
Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca

										risposte valide l trim
	I 08	II 08	III 08	IV 08	I 09	II 09	III 09	IV 09	I 10	2010
Siderurgia	3,9	0,3	-6,2	-5,5	-12,4	-12,7	-4,3	1,1	3,7	8
Min. non metalliferi	0,8	1,5	-3,7	-8,1	-13,7	-14,6	-14,4	-12,1	-14,5	8
Chimica	2,9	-0,4	2,5	-8,2	-13,8	-8,3	-12,9	2,1	5,5	14
Meccanica	0,9	-0,7	-2,0	-7,0	-12,8	-15,3	-14,4	-6,4	-1,0	75
Mezzi di trasporto	-1,8	9,6	9,6	2,9	-11,0	-17,7	-14,2	-4,3	12,2	5
Alimentari	-3,0	-0,6	0,6	-0,3	-3,5	-1,9	-0,5	-2,3	2,7	4
Tessile	-8,0	-8,7	-11,3	-11,6	-11,8	-9,2	-11,9	-5,5	-5,2	17
Pelli e calzature	-8,4	-3,7	-10,5	-8,3	-11,4	0,0	-12,3	1,3	-0,3	2
Abbigliamento	-2,6	-5,2	-1,5	-7,4	-5,0	-8,9	-2,8	-4,8	-12,2	5
Legno-mobili	-5,2	-4,0	-2,2	-6,2	-5,7	1,0	-7,4	-1,2	2,7	7
Carta-editoria	0,1	-0,4	-1,4	-6,9	-14,4	-11,3	-3,1	-4,2	6,4	10
Gomma-plastica	-1,2	-4,3	0,1	-8,8	-12,9	-9,2	-7,6	-1,8	6,7	16
Ind. varie	3,7	-0,9	-4,6	-6,5	-11,2	-19,3	-9,8	-11,1	-2,0	7
TOTALE	-0,8	-1,8	-2,7	-7,2	-11,9	-12,1	-10,9	-4,6	-0,2	178
Settori in crescita	6	3	4	1	0	1	0	3	7	
Settori in contrazione	7	10	9	12	13	11	13	10	6	

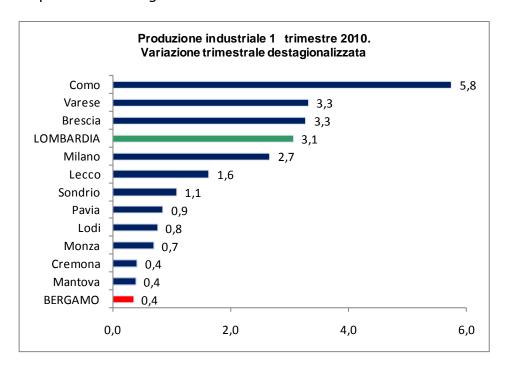
Camera di Commercio di Bergamo

La **dinamica trimestrale**, sempre in termini di variazione **grezza** è positiva in sette dei tredici settori: legno-mobili, mezzi di trasporto, carta-editoria, siderurgia, meccanica, chimica e gomma-plastica.

Il risultato tendenziale di Bergamo diverge dal dato regionale. La variazione su base annua corretta per i giorni lavorativi media in Lombardia nel primo trimestre del 2010 è nettamente positiva (+2,5%) e progressi importanti si notano a Sondrio, Brescia, Como e Lecco.



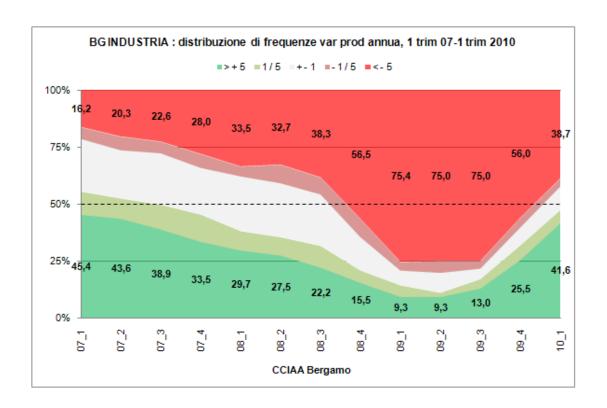
Anche in termini di variazione trimestrale il risultato di Bergamo appare meno brillante di quello medio regionale.



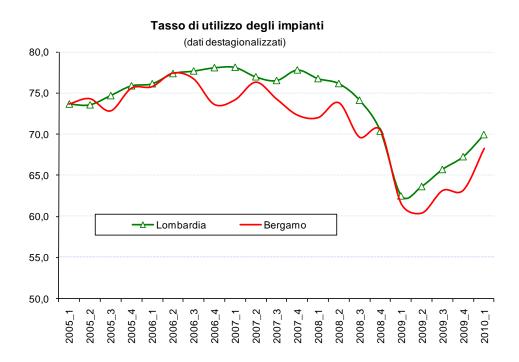
Una conferma del progressivo miglioramento del ciclo viene dalla distribuzione delle risposte delle aziende del campione provinciale per classe di variazione della produzione su base annua. Per la prima volta dopo sette trimestri consecutivi il saldo tra segnalazioni di aumento e di diminuzione diventa positivo. Le aziende che dichiarano una variazione tendenziale molto negativa (oltre il -5%) della produzione scendono infatti dal 56% della precedente rilevazione al 38,7% e parallelamente aumenta dal 25,5 al 41,6% la quota delle imprese con incrementi superiori al 5 per cento su base annua.

Muta di poco la concentrazione nelle classi intermedie o stazionarie e quindi il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione risulta in netto miglioramento: +5,2%, rispetto al -28,3% della precedente rilevazione. Il saldo è positivo in 9

settori su 13, in modo più marcato nella siderurgia, nella chimica e nella gommaplastica. Positivo anche nel tessile e nella meccanica.

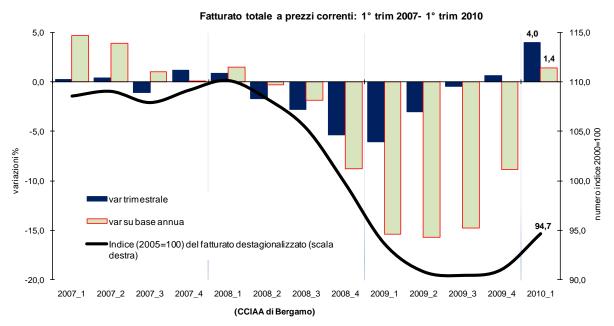


Il tasso di utilizzo degli impianti è in fase di risalita, a Bergamo come in Lombardia, anche se rimane ancora ampio il divario rispetto ai livelli "pre-crisi".

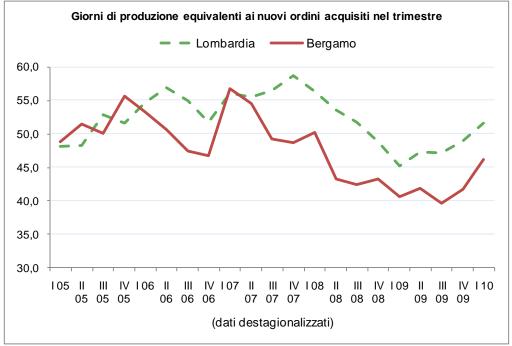


Il **fatturato** totale a prezzi correnti è in recupero: la variazione nel trimestre dell'indice destagionalizzato è del **+4%** e nel confronto su base annua il segno diventa positivo: **+1,4%**. Nella classificazione dei settori per destinazione economica

si presenta, di nuovo, una divaricazione tra i produttori di beni finali (+2,2% la variazione grezza su base annua) e intermedi (+3,4%) e il risultato ancora sottotono per i beni d'investimento (-2,6%). Nei beni intermedi, performance più positive per la chimica e la gomma-plastica. Altre variazioni di spicco nei mezzi di trasporto, nella siderurgia e nella carta-editoria.

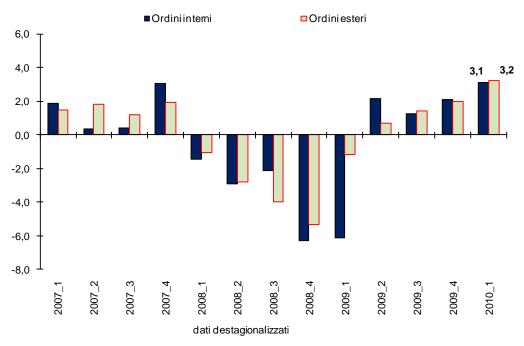


L'andamento degli ordini totali, sintetizzato dall'indicatore che stima il numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è in miglioramento, sia a livello regionale che a Bergamo. Nel primo trimestre 2010 le giornate equivalenti agli ordini a Bergamo sono pari a 46,2 in netto aumento rispetto alle 41,7 del trimestre precedente.



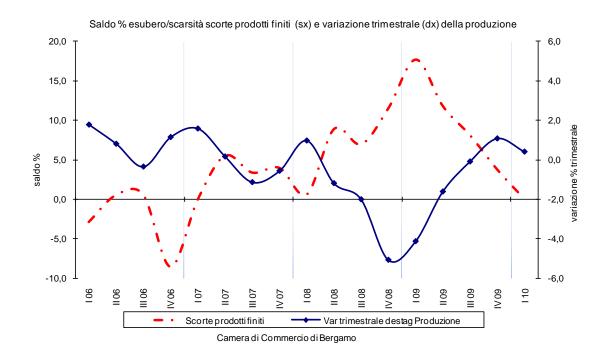
Gli **ordinativi** sono in aumento, e con dinamica in espansione, sia sul mercato **nazionale** (+3,1 per cento la variazione destagionalizzata) che sull'**estero** (+3,2%).

Bergamo - variazione trimestrale degli ordinativi interni ed esteri

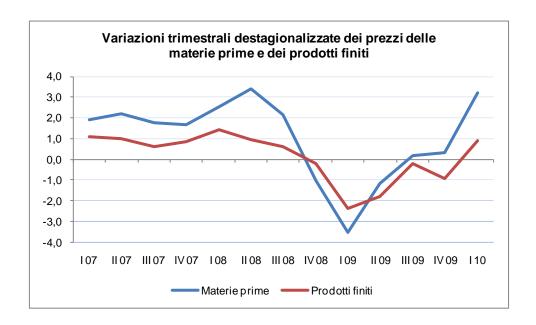


In termini di variazione grezza su base annua, gli incrementi più netti si verificano nei mezzi di trasporto, nella siderurgia, nella chimica e nella gomma-plastica. Positivi anche i valori di meccanica e tessile.

Prosegue il riequilibrio delle **scorte di prodotti finiti**: il saldo tra le valutazioni di esuberanza e quelle opposte di scarsità dei magazzini si è azzerato nel primo trimestre dell'anno.



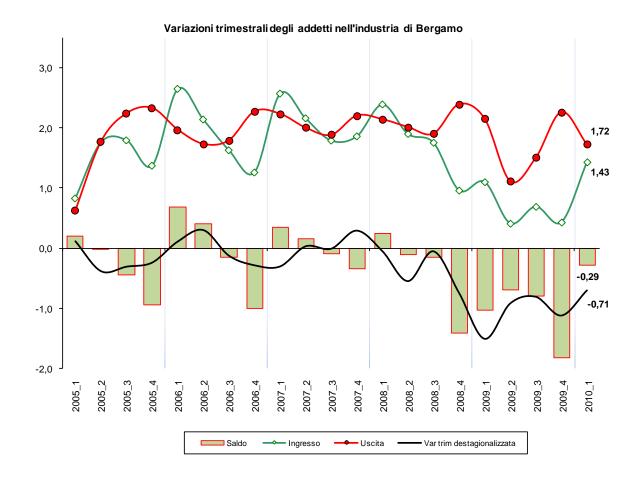
I **prezzi delle materie prime**, sospinti dalla ripresa della domanda internazionale, sono in forte aumento nel trimestre (+3,2%) ma solo in misura limitata l'inflazione si trasferisce sui **prezzi dei prodotti finiti (+0,9%).**



Resta negativo anche se non in peggioramento il quadro dell'occupazione. Il numero degli **addetti** delle imprese del campione diminuisce (**-0,29** per cento nel trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **1,43** e di un tasso di uscita di **1,72**.

Il dato destagionalizzato, che neutralizza gli effetti di calendario, è anch'esso negativo (- **0,71**%), in relativa attenuazione nel confronto con il trimestre precedente. La variazione dell'indice rispetto al primo trimestre del 2009 è del -3,5%.

L'occupazione nella meccanica è in calo (-1,02 la variazione grezza) nel trimestre (1% il tasso d'ingresso e 2,02 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,80 è corrisposto un tasso di uscita di 1,42 con un saldo negativo del -0,62 per cento nel trimestre. Su 13 settori, 7 riportano variazioni negative, 2 (siderurgia e mezzi di trasporto) saldi nulli. In 4 settori (alimentari, chimica, gomma-plastica e industrie varie) prevale invece il segno positivo.



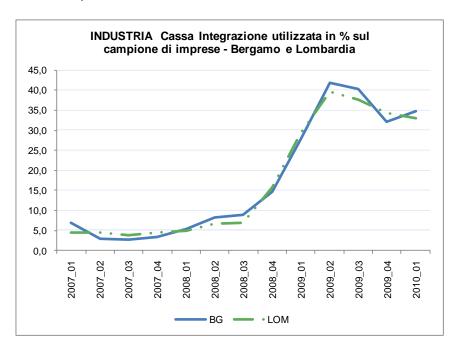
L'andamento dell'occupazione nel primo trimestre del 2010 è ancor più negativo nella media regionale lombarda (-0,32%) con punte negative a Como, Varese e Mantova e segni positivi a Sondrio, Cremona, Pavia e Lodi.

Occupazione nell'industria 1 Trim 2010

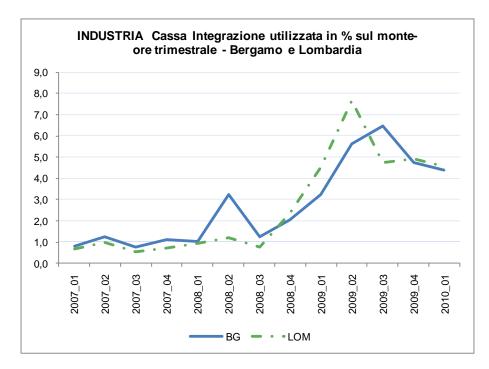
	Variazione	Tassi % nel	corso	Ricorso a CIG		
	addetti nel trim.	del trime	stre	% casi	% sul	
	%	ingresso	uscita		monte	
		J			ore	
LOMBARDIA	-0,32	1,36	1,68	33,1	4,6	
Varese	-0,54	0,77	1,30	39,6	5,2	
Como	-1,68	0,61	2,30	49,5	9,7	
Lecco	-0,55	0,45	1,00	36,0	5,5	
Sondrio	4,00	5,32	1,40	27,6	1,4	
Milano	-0,49	1,04	1,53	26,8	3,1	
Lodi	0,23	1,14	0,91	22,7	2,8	
Bergamo	-0,29	1,43	1,72	34,8	4,4	
Brescia	-0,10	1,70	1,80	35,3	7,2	
Pavia	0,51	1,73	1,22	39,1	4,2	
Cremona	0,53	2,79	2,27	25,0	2,3	
Mantova	-0,81	1,25	2,06	25,0	2,3	
Monza	-0,25	2,09	2,34	25,5	2,8	

CCIAA BG

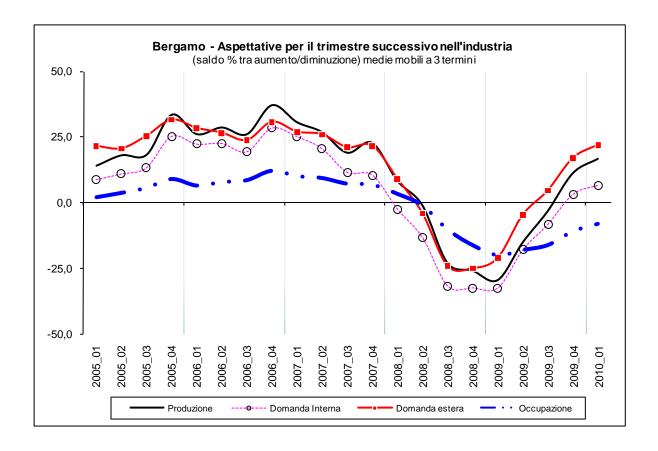
Le aziende di Bergamo che hanno **utilizzato** la Cassa Integrazione Guadagni sono il **34,8%** del campione, poco più rispetto al 32,2% del trimestre precedente, mentre calano a livello regionale. Vi hanno fatto ricorso il 37,3% delle aziende meccaniche (38,1% nella precedente rilevazione) e il 41% di quelle tessili (contro il 30% del terzo trimestre).



La **quota** di Cassa integrazione utilizzata è **in diminuzione** e pari al **4,4% del monte ore trimestrale** (7,6% nella meccanica, 5,4% nel tessile, 16% nell'abbigliamento), rispetto al 4,8 % nel trimestre precedente. L'utilizzo della Cassa Integrazione a Bergamo, che rimane su livelli molto elevati, non si discosta significativamente dal dato medio regionale.



Si consolida il quadro di miglioramento delle aspettative delle imprese. Nel primo trimestre 2010 le attese positive sono prevalenti per quanto riguarda la produzione, la domanda estera e la domanda interna. Sull'occupazione prevalgono ancora le prospettive negative ma con un'attenuazione della tendenza.

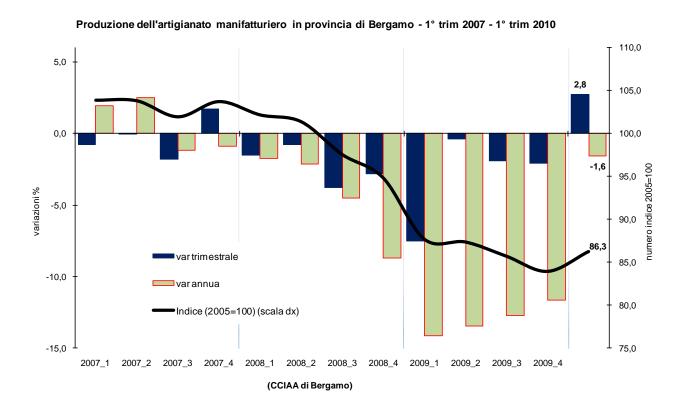


LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 1º trimestre 2010

Nell'artigianato di produzione, l'indagine realizzata nel mese di aprile 2010 ha raccolto le risposte di 1.117 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 77% del campione, di cui 141 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 76%).

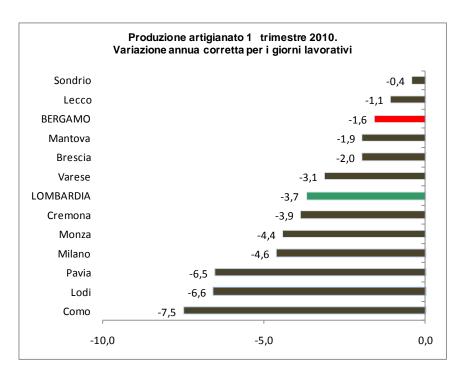
Nel primo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana ha messo a segno il primo risultato positivo (+2,8% la variazione congiunturale) dopo otto trimestri consecutivi in calo, portandosi a quota 86,3 (con base 100 nel 2005).

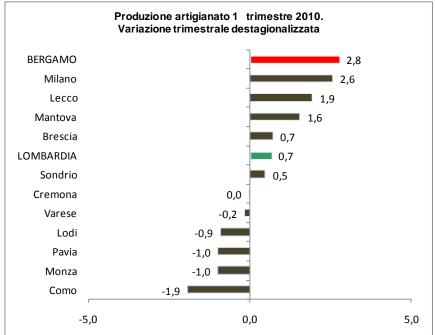
La variazione su base annua è ancora negativa (-1,6%) ma in recupero.



Il miglioramento del ciclo produttivo è confermato dal sensibile mutamento tra segnalazioni positive e negative. Il 43,1% delle aziende (erano il 69,6% nella scorsa rilevazione) registra cali produttivi oltre il -5%, mentre il 26,3% (rispetto al 8% nel IV trimestre 2009) dichiara incrementi superiori al +5%. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione migliora portandosi al -16,1%, contro il -60,9% della precedente rilevazione.

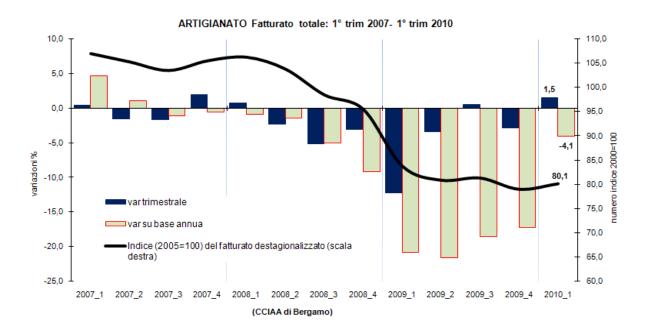
In termini di variazione su base annua corretta per i giorni lavorativi, Bergamo fa meglio del dato medio regionale (-3,7%) e di tutte le altre province tranne Sondrio e Lecco. Il risultato di Bergamo è sensibilmente migliore del dato delle altre province anche per quanto riquarda la dinamica nel trimestre.



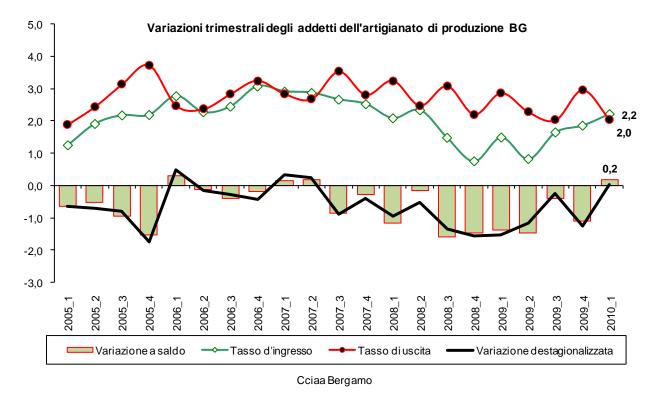


Il fatturato totale è in aumento del +1,5% su base trimestrale; il confronto su base annua è ancora negativo (-4,1%) ma in recupero.

Gli ordinativi totali sono in aumento: +1,3% nel trimestre e di oltre 8 punti in termini di variazione annua. Risultano in aumento i prezzi medi delle materie prime (+3,6%) ma ancora in flessione quelli dei prodotti finiti (-0,3%).



Gli addetti delle aziende artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) dopo 10 trimestri consecutivi in calo sono in leggero aumento (+0,2%) come risultato di un tasso d'ingresso di 2,2% e un tasso di uscita al 2,0%. La variazione destagionalizzata (+0,04%) indica anch'essa un minimo progresso rispetto al trimestre precedente.



Le aspettative sono in lieve peggioramento per l'andamento atteso della produzione (-1,5% rispetto alla parità nella scorsa rilevazione) e della domanda interna (-8,8% rispetto al -3% precedente). La domanda estera vede prevalere di poco (2%) gli ottimisti. Per quanto riguarda l'occupazione il quadro resta improntato al pessimismo con un relativo peggioramento del saldo negativo (-9,4% contro il -7,1% precedente).

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE (GENNAIO-MARZO) 2010

Il commercio al dettaglio nel I trimestre 2010

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di aprile 794 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199.

In provincia di Bergamo hanno risposto 80 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 62%².

Il **volume d'affari** nel primo trimestre del 2010 è segnalato in calo in provincia di Bergamo del **-2,5%** (-2% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La tendenza negativa delle vendite è in corso da nove trimestri consecutivi. In provincia come in regione si conferma negli ultimi trimestri un rallentamento della dinamica negativa su base annua. La variazione congiunturale sul trimestre precedente tuttavia è ancora negativa a Bergamo (-3,7%) e ancor più in regione (-6.9%).

La riduzione del giro d'affari su base annua è marcata soprattutto nel comparto dei beni **alimentari** (**-7,1%** a Bergamo, -6,3% in Lombardia). Nel settore **non alimentare** (**-3%** a Bergamo, -1,8% in Lombardia) si intravede un relativo recupero.

Nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, a Bergamo si registra una variazione del -1,1%, inferiore rispetto al trimestre precedente. Il dato medio regionale è del -1,5%.

Il 46,8% delle imprese commerciali di Bergamo (in peggioramento sulla precedente rilevazione) indica un calo del volume d'affari superiore al 5%. Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è negativo (-36,4%), in leggero miglioramento rispetto al -39,4% della precedente indagine.

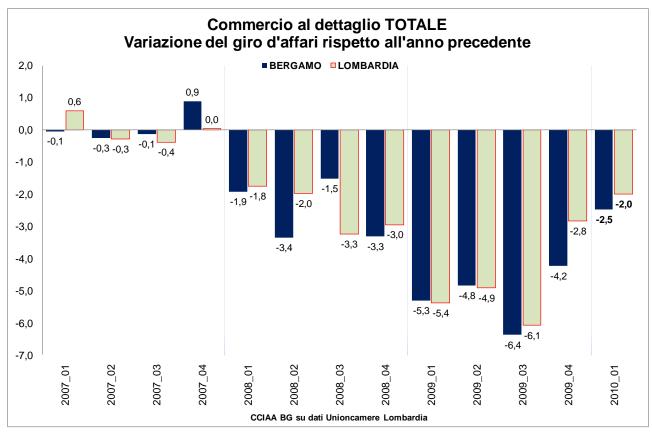
Il 52,6% (rispetto al 54,5% nello scorso trimestre) del campione registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo è negativo: -38,5% (-41,6% nello scorso trimestre).

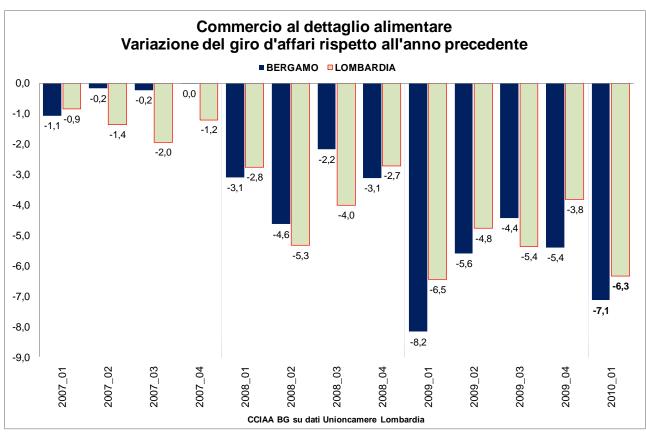
Pressoché invariati a Bergamo i **prezzi** dei prodotti venduti con una variazione nel quarto trimestre di -0,02%, mentre in Lombardia il calo è del -0,63%.

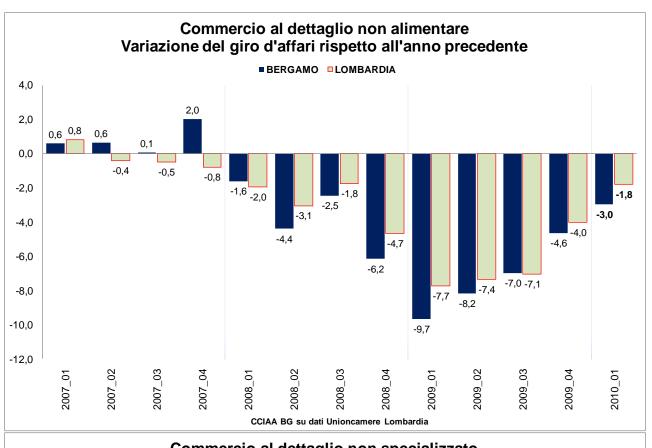
congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. La minore copertura statistica è dovuta alla minor durata della rilevazione a seguito della coincidenza delle festività pasquali nella prima settimana

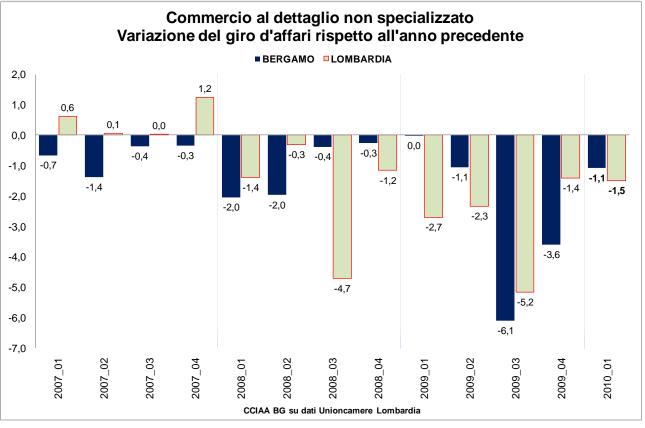
del mese.

Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima

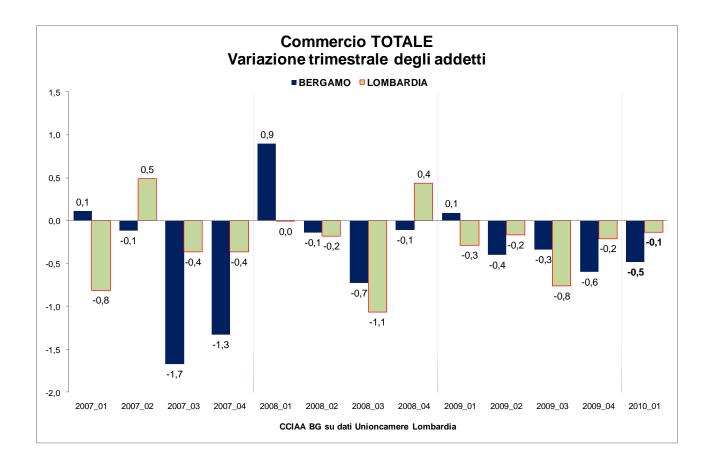








L'**occupazione** è in calo nel primo trimestre del 2010 (**-0,5%** a Bergamo rispetto al -0,1% a livello regionale) come risultato di un tasso d'ingresso di 1,9% e di un tasso di uscita di 2,4%.



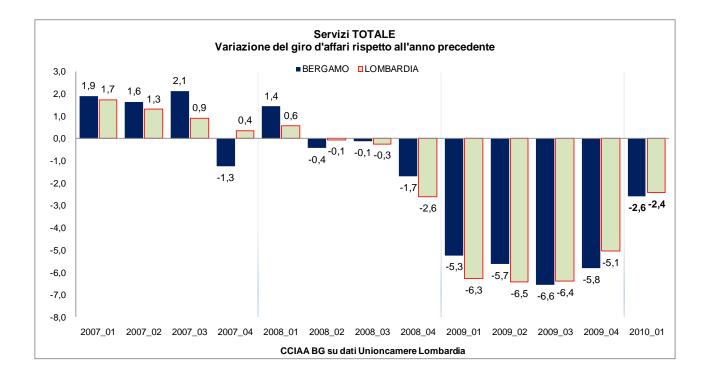
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è negativo per le vendite (-2,6% contro il precedente +16,5%), positivo ma in attenuazione per gli ordini ai fornitori (+6,3% a seguito del +23,2 dello scorso trimestre), in flessione per il giro d'affari (-1,3%% contro il precedente +19,4%).

La previsione sull'occupazione registra invece un contenuto saldo positivo (+6,4%) di poco inferiore a quello (7,8%) della scorsa indagine.

I servizi nel I trimestre 2010

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.418 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più pari all'87% del campione previsto, 166 di queste in provincia di Bergamo (con una copertura del 98% sul campione teorico)³.

Il volume d'affari complessivo, dell'insieme dei servizi indagati, è in contrazione a Bergamo su base annua del **-2,6%** (-2,4% in Lombardia). La serie negativa è giunta all'ottavo trimestre consecutivo, ma con un relativo recupero nell'ultimo trimestre.



La variazione nel trimestre è negativa (-4,4%) a Bergamo così come in Lombardia (-3,2%).

Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo (-14%) a Bergamo, in miglioramento sul -35,2% della precedente rilevazione, in Lombardia è al -18,5% rispetto al precedente -31,1%.

Le dinamiche del giro d'affari **su base annua** risentono, a causa della non sempre completa copertura campionaria soprattutto a livello provinciale, di un'elevata variabilità.

³ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori.

Nelle **costruzioni** (37 risposte dal campione provinciale) la dinamica tendenziale è negativa a Bergamo (**-4,4** rispetto al precedente -7,8%) e in Lombardia (-5,7% a seguito di -5,9% nello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (33 risposte), le variazioni sono positive a Bergamo (**+0,5%** dopo il -2,4% dello scorso trimestre) e negative ma in miglioramento a livello regionale (-0,7 contro il -5,2% nel quarto trimestre 2009).

Negli **alberghi e ristoranti** (19 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo per l'ottavo trimestre consecutivo (**-5,5%** contro il -6,2% precedente); in regione il calo è del -5,1% dopo il -4,9% dello scorso trimestre.

Ridiventa positiva l'attività dei **trasporti** a Bergamo (+1,9% contro il -9,1% precedente) (24 risposte); negativa ma in forte miglioramento in Lombardia (-0,5% dopo il -8,5% del trimestre scorso).

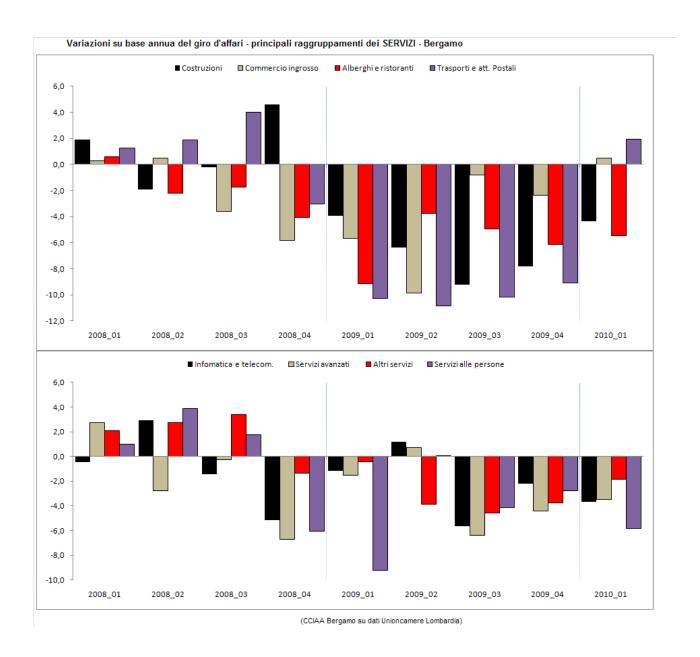
Nell'**informatica e telecomunicazioni** (11 risposte) la variazione tendenziale a Bergamo è negativa (**-3,7** in peggioramento sul -2,2 %, della precedente rilevazione). Negativa (-2,4% dopo il -4,1% dello scorso trimestre) la dinamica regionale.

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 18 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in calo **(-3,5%,** rispetto al precedente del -4,4%) così come a livello regionale (-2% dopo il -5,2% precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 12risposte) è in flessione il giro d'affari a Bergamo (-1,8% dopo il -3,7%) e in Lombardia (-1,9% dopo il -0,6%).

Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 12 risposte) la dinamica tendenziale è negativa e in peggioramento a Bergamo (-5,9% contro il -2,8% precedente); meno negativa in Lombardia (-1 rispetto al precedente -1,1%).

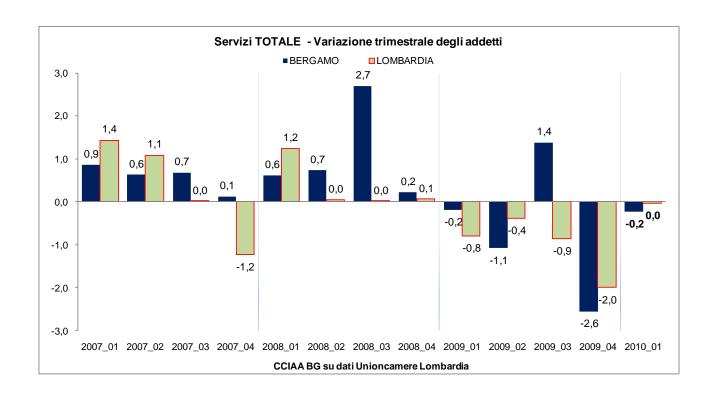
Scontando i margini di errore dovuti all'esiguità delle risposte nei sottosettori, si può notare una persistente situazione negativa nel settore dell'edilizia e delle costruzioni. Migliora invece l'attività nei trasporti che potrebbe confermare il risveglio degli ordini industriali. Analoga conferma potrebbe leggersi nel recupero del commercio all'ingrosso, generalmente più sensibile al miglioramento del ciclo di domanda e produzione. Resta invece negativa l'attività dei servizi più dipendenti dal ciclo dei consumi, come alberghi e ristoranti e i servizi alle persone. Nei rimanenti servizi alle imprese non compaiono segnali di svolta né nell'informatica e telecomunicazioni né nei servizi avanzati (ricerca e sviluppo e servizi professionali); qualche timido segno di attenuazione della tendenza negativa affiora negli altri servizi (finanziari,immobiliari, di vigilanza e pulizia, ecc.) alle imprese.



La dinamica dei prezzi dei servizi forniti dalle imprese bergamasche è ancora negativa:-0,7% rispetto al -1% della precedente indagine.

L'occupazione nel complesso dei servizi nel trimestre è negativa a Bergamo (-0,2%), e pressoché invariata in Lombardia (-0,04%).

La flessione più consistente si registra (sia a Bergamo che in Lombardia) nelle costruzioni (-1,1% nel trimestre). In provincia risultano in riduzione anche gli addetti negli altri servizi. Modesto il calo a Bergamo degli addetti nel commercio all'ingrosso. Nei rimanenti servizi la dinamica degli addetti è positiva, con valori più pronunciati nell'informatica e telecomunicazioni e nei servizi alle persone.



Le prospettive per il trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono debolmente positive (saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a +1,2%) rispetto alla precedente rilevazione (+19.7%); positive e in attenuazione le previsioni per l'occupazione (+9,7% contro il precedente +14,1%)